

BIOETICA

Accolto il ricorso di una coppia: «Vietare la fecondazione eterologa non garantisce la piena realizzazione della vita privata familiare»

Procreazione assistita, i giudici: «La legge 40 è incostituzionale»

Il Tribunale di Milano rinvia il caso alla Consulta, è la terza volta

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - A questo punto è solo questione di tempo. Per sapere se nel nostro paese non sarà più vietata la fecondazione eterologa, bisognerà aspettare probabilmente la primavera quando si pronuncerà la Corte Costituzionale chiamata per la terza volta a esprimersi sulla questione.

Ieri infatti il Tribunale di Milano ha accolto il reclamo di una giovane coppia di Parma e ha eccepito l'incostituzionalità della legge 40, trasmettendoci gli atti alla Corte Costituzionale. Il provvedimento ha sospeso la causa avviata dai coniugi che si erano già visti respingere dai magistrati la richiesta di ordinare, in via d'urgenza, al ginecologo a cui si erano rivolti di effettuare la fecondazione eterologa per via della «completa e irreversibile infertilità» del marito di 40 anni affetto da azoospermia.

I giudici hanno rilevato che la norma laddove vieta la fecondazione eterologa e prevede sanzioni alle strutture che dovessero praticarla «non garantisce alle coppie cui viene diagnosticato un quadro clinico di sterilità irreversibile il diritto fondamentale alla piena realizzazione della vita privata familiare», sottolinea l'avvocato Sebastiano Papandrea di Catania che fa parte del pool di legali che hanno dichiarato

battaglia alla Legge 40 con il sostegno della Fondazione Hera. I giudici, tra l'altro, hanno anche rilevato che con il divieto di fecondazione eterologa, che è consentita in molti paesi europei, «si rischia di non tutelare l'integrità fisica e psichica delle coppie». Inoltre la normativa, ad avviso dei magistrati, violando il principio dell'egualianza giuridica, cela un profilo di «natura discriminatoria» in quanto sarebbe trattata in modo opposto coppie con limiti di procreazione, risultando differenziate solo in virtù del tipo di patologia che affligge l'uno e l'altro dei coniugi.

A breve si esprimerà sulla questione anche il tribunale di Bologna. Ai giudici emiliani si sono infatti rivolte altre due coppie sterili. «Si tratta di una coppia siciliana e di una bolognese, entrambe composte da persone molto giovani e in cui il marito è sterile», ricorda l'avvocato Maria Paola Costantini, curatrice del ricorso.

Le intenzioni dei legali sono chiare: far cadere l'ultimo tassello, quello più spinoso, della Legge 40. Già nel 2009 la Corte Costituzionale ha cancellato alcuni dei divieti più severi, come l'obbligo di impianto di tutti gli embrioni, il loro congelamento e la diagnosi preimpianto. Il 23 febbraio, invece, la Corte europea dei diritti dell'uomo sarà chiamata a pronunciarsi in via definitiva sulla conformità alla Convenzione dei diritti dell'uomo della disciplina austriaca che pone un divieto analogo a quello italiano.

«Spero che la Corte Costituzionale si sbrighi e ponga fine al calvario attraversato da tutte quelle coppie che come unica possibilità per diventare genitori hanno la sola fecondazione eterologa», commenta Severino Antinori, presidente dell'Associazione mondiale della medicina riproduttiva. Di tutt'altro avviso è Dorina Bian-

chi, responsabile dell'Ufficio sanità dell'Udc, secondo cui «nel caso della procreazione medicalmente assistita l'interesse principale dovrebbe essere la tutela del nascituro, senza nessuna eccezione». Pensa invece alle coppie costrette ad andare all'estero per aver un figlio, Antonio Palagiano, capogruppo Idv in Commissione Affari Sociali, secondo cui «la fecondazione eterologa dovrebbe essere un'opzione fruibile anche in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

FECONDAZIONE ETEROLOGA

La fecondazione eterologa consiste nell'utilizzo del seme e dell'ovocita di un donatore esterno, nei casi in cui il seme dell'uomo o gli ovociti della donna non consentano la fecondazione. Il motivo principale per cui si ricorre alla donazione di gameti è una condizione di infertilità assoluta dell'uomo della donna.



La Legge 40



Accesso alla procreazione assistita

Consentito solo nei casi di **sterilità documentata** e non risolvibile terapeuticamente



Diagnosi preimpianto

Inizialmente vietata, è consentita dalle linee guida del 2008



Quali coppie

Copie di fatto, oltre a quelle coniugate, purché maggiorenni in età potenzialmente fertile



Sperimentazione

Vietate clonazione umana, sperimentazione sugli embrioni e tecniche che possano alterare il patrimonio genetico



Embrioni

Autonomia del medico nello stabilire di volta in volta il numero necessario di embrioni da impiantare



No all'eterologa

Vietato l'utilizzo di gameti di persone estranee alla coppia

ANSA-CENTIMETRI